Post to Pdf

Inchiesta del The Federalist: ifinanziamenti di Washington aimediadi regime ucraini hannofinito per penalizzare gli stessigiornalisti americaniaa

Il giornale conservatore The Federalist ha ospitato un'inchiesta del giornalista investigativo Lee Fang sugli effetti dei finanziamenti del governo USA ai media ucraini. Milioni di dollari dei contribuenti americani sono stati usati per creare, sostenere e istruire una serie di testate che hanno coadiuvato il governo ucraino nella costruzione del consenso. Purtroppo tale opera di propaganda ha coinciso con la censura e la disinformazione. L'azione censoria dei fact-checker a libro paga di Washington e quella denigratoria dei relativi media si è spesso scatenata sui giornalisti e sugli accademici americani, rei di portare un punto di vista diverso da quello di Kiev.

Vittime illustri della guerra mediatica

La guerra per procura degli Stati Uniti contro laRussia non viene svolta dall'Ucraina solamente nelle trincee del Donbass. La guerra la fa anche in quelloche gli strateghi militari chiamano il "campo di battaglia cognitivo". In ballo c'è la conquista dei cuorie delle menti dei cittadini. Un'intera costellazione ditestate e gruppi editoriali, creati di fatto colfinanziamento e l'orientamento del governo USA,non hanno operato soltanto per contrastare lapropaganda russa. Hanno anche appoggiato lesevere leggi censorie e le chiusure dei mediadissidenti. Hanno sparso essi stessi disinformazionee hanno cercato di silenziare le voci critiche verso laguerra. Fra di esse vi sono quelle di molti cittadiniamericani, come l'economista Jeffrey Sachs, ilpresentatore Tucker Carlson, il giornalista Glenn Greenwald e il professore dell'Università di Chicago John Mearsheimer. Sono voci critiche sia di destrache di sinistra che hanno ricevuto il marchio diaderenti alla "rete propagandistica russa".

I peccati dei pensatori indipendenti

Queste figure prese di mira dai controllori ucraininon sono certo agenti del Cremlino, ma hanno solamente dissentito dalla narrativa dominante. Sachs è un esperto di sviluppo internazionale altamente rispettato, che ha indispettito i politici ucraini esortando ripetutamente alla soluzione diplomatica della guerra. Lo scorso novembre ha parlato all'ONU invocando una pace negoziata. Mearsheimer è autore prolifico di testi sulle relazioni internazionali ed è scettico verso l'allargamento della NATO. Aveva previsto che gli sforzi occidentali di militarizzazione dell'Ucraina avrebbero causato la risposta armata dei russi.

Greenwald è giornalista indipendente e vincitore di un Pulitzer. Ha biasimato la copertura mediaticadel conflitto e anche le dinamiche con cui i media hanno soppresso le voci contrarie alla narrativa americana. Dice: Quando chiedono la censura della "propaganda filorussa", in realtà intendono silenziare tutto ciò che mette in dubbio il ruolo degli USA e della UE nella guerra ucraina e chi dissente dalle loro narrative.

Finanziamenti per milioni di dollari

Non ci sono prove dell'influenza del Cremlino sui loro punti di vista. I loro commenti bastano da soli a farli etichettare come propagandisti russi da una rete di media ucraini sostenuta dagli USA. Mentre il Congresso discuteva del nuovo pacchetto di aiuti allo sforzo bellico di Kiev, i dollari dei contribuenti americani già defluivano verso testate quali "The New Voice of Ukraine", "VoxUkraine", "Detector Media", "Institute of Mass Information", la compagnia televisiva pubblica ucraina e molti altri.

Developer By Post to Pdf